

## I giudici bloccano il nuovo “interporto”

**La sentenza del Tar: l'Asi non può riacquisire i suoli perché le fabbriche non si sono insediate a causa della variante**

### BATTIPAGLIA » LA SENTENZA

di Carmine Landi

#### BATTIPAGLIA

Il faraonico progetto dell'hub del freddo s'arena nei meandri della giustizia amministrativa. L'ostacolo che si para dinanzi alla realizzazione della versione *light* dell'interporto ha la forma d'una sentenza pronunciata dalle toghe della Seconda sezione salernitana (presidente il giudice **Nicola Durante**) del Tribunale amministrativo regionale della Campania, pubblicata ieri. Un verdetto che nega al Consorzio Asi la facoltà d'impadronirsi dei terreni della New Plast, nel bel mezzo dell'area industriale, necessari per poter realizzare il mastodontico hub logistico a supporto del comparto agroalimentare.

I magistrati, in un sol colpo, hanno cancellato due atti di marzo scorso: si tratta della determina di diniego dell'istanza avanzata dalla ditta battipagliese, che reclamava il nulla osta all'insediamento della fabbrica mai nato sui suoli contesi, e della delibera del Comitato direttivo, guidato dal presidente **Antonio Visconti**, volta alla riacquisizione dell'area. «Sono infondate le motivazioni poste alla base del rigetto dell'istanza di insediamento», sentenziano i giudici in riferimento al provvedimento dirigenziale, e «non sussistono i presupposti per l'esercizio del potere di riacquisto esercitato dal Consorzio», sanciscono a proposito della decisione dell'organo politico di viale Verdi.

Al Tar hanno accolto il ricorso della New Plast, assistita dall'amministrativista **Marcello Fortunato**, annullando i contestati atti del Consorzio, patrocinato dagli avvocati

**Domenico Leone e Rosanna Toni**. Da più di due decenni l'impresa battipagliese è proprietaria della vasta area nel cuore della zona industriale battipagliese. Avrebbe dovuto realizzarci una fabbrica, ma l'opificio non ha mai visto la luce. Tant'è che ad aprile del 2022 dal Consorzio hanno avviato la procedura volta alla riacquisizione dei suoli, giacché l'impresa «non ha mai dato seguito alla realizzazione dell'impianto produttivo programmato». Dal canto loro, però,

i vertici di New Plast hanno obiettato che, se l'attività industriale è rimasta uno schizzo su carta e null'altro, la colpa è stata proprio del Consorzio Asi, che «per oltre vent'anni aveva destinato l'area a interporto». Quello vecchio, s'intende, per il quale, come per l'impianto progettato dalla società, non è stata gettata neppure una pietra.

Motivo per il quale l'accordo di programma del 2002, volto alla realizzazione della grande opera naufragata, è stato revocato lo scorso anno dal presidente della giunta regionale, **Vincenzo De Luca**. Per avvalorare la loro tesi, dalla New Plast hanno mostrato ai giudici il diniego consortile d'una vecchia richiesta di nulla osta, datata 2014: il terreno «risulta ricadere integralmente sull'area interporto», si legge nell'atto d'allora.

L'avvocato Fortunato, alla fine, è riuscito a persuadere facilmente i giudici, che hanno pronunciato addirittura sentenza breve, ritenendo il ricorso «manifestamente fondato». Ritengono che la destinazione dell'area a interporto (quello vecchio) «ha reso non più possibile il rispetto del termine decadenziale di realizzazione dell'intervento da parte della New Plast». Alla quale, quindi, oggi il Consorzio Asi non può togliere i terreni sui quali mira a creare l'hub del freddo, perché, se la ditta non s'è mai insediata, è stato per causa di forza maggiore. Per il naufragato interporto che ora rischia di far saltare pure l'hub del freddo.

riproduzione riservata



**I rendering del faraonico Hub del freddo di  
Battipaglia, bloccato dall'ultima sentenza dei giudici  
del Tar**

---

© la Citta di Salerno 2024

Powered by TECNAVIA

---

Martedi, 01.10.2024 Pag. .09

© la Citta di Salerno 2024